

resse . Mi ricorrono finalmente al pensiero un GUIL-
LELMO COSTA , che Inquisitor Generale nelle Spa-
gne , condannato alle fiamme il pertinace Eresiarca
BONAMATO , sbarbicò le zizanie da colui seminatevi a
favor de' BEGUARDI : un BARTOLOMMEO CERVERIO
Inquisitor nel Piemonte , dal flagello della cui vigi-
lante giustizia non sapendo l'eresia come altramente
sottrarsi , il fece cader vittima della sua rabbia nella
campagna di Sivigliano ; ma dal terreno stesso , ove
quei barbari miscredenti lasciarono con più ferite
profeso , nacque , e crebbe di repente per gloria del
suo martirio un albero d'ulivo con le frondi in for-
ma di croci . Opere tutte grandi ed illustri fur
queste , ma pur altre ancor ve ne sono . Spargonfi
da per tutto a disturbar la pace della Chiesa di Dio
cavilloso libelli , che tentano di persuadere invalida
ed insufficiente la santa e generosa rinunzia di CE-
LESTINO ; quando , forgendo dalle Cattedre di Parigi
PIETRO DI PALUDE , Patriarca di Constantinopoli , con
veri e saldi argomenti in quel suo volume , che
nella Libreria Vaticana manoscritto conservasi , ne
scuopre e confuta la falsa dottrina . Agitavano allora
l'Italia tutta , come ognun sa , l'ostinate fazioni de'
Guelfi , e de' Ghibellini , quando per opera di SIMONE
SALTARELLI Arcivescovo di Pisa , di ANGELO ACCIA-
JOLI Vescovo prima dell'Aquila , e poi di Firenze , e
d'altri Prelati , e Missionarj Domenicani si videro di
quà , e di là in un tratto sbandate : e farebbersi allo-
ra del tutto sedata , come in gran parte fu , quella
sì lunga e travagliosa tempesta , se non fosse stata
prescelta dal Cielo a compiere sì bella impresa la
gran CATERINA DA SIENA : quella Caterina , che
sebben sola non fu tra le Vergini Domenicane ad